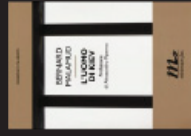




## Quando nascere ebreo è la colpa delle colpe

SILVANA MAZZOCCHI



**IL LIBRO**  
*L'uomo di Kiev*  
 di Bernard Malamud  
 minimum fax  
 Traduzione  
 di Ida Omboni  
 Prefazione  
 di Alessandro  
 Piperno  
 pagine 405  
 euro 14,50

**Incipit.** «Dalla finestrella della sua stanza sopra la scuderia della fabbrica di mattoni, quella mattina sul presto Yakov Bok vide diverse persone, nei loro cappotti lunghini, che correvano tutte nella stessa direzione. *Vey is mir* (oh, povero me), pensò a disagio, è successo qualcosa di brutto».

**Trama.** Russia 1911. Yakov Bok, ebreo e poverissimo, sbarca il lunario come tuttofare. Quando un giorno, a cinque anni dal matrimonio, sua moglie lo tradisce e se ne va di casa con un forestiero, lui, distrutto dalla delusione, decide di abbandonare il suo villaggio, il suo *shetel* e di andare a Kiev, tra i gentili. Si taglia la barba e, pur di avere un lavoro, finge di non essere ebreo. Ma, quando viene trovato un bambino morto, il delitto è subito attribuito alla sua gente e Yakov è accusato dell'omicidio. Viene arrestato e, sebbene lui si dichiari innocente, nessuno lo ascolta e subisce per due anni interrogatori e torture. Fino alla messa in scena di un processo burla: l'essere ebreo come "colpa tra colpe".

**Stile.** Bernard Malamud ha dedicato la sua scrittura a rappresentare le sofferenze degli ebrei. Non quelle eccezionali della Shoah, ma quelle consumate nei secoli e che, in tanti Paesi, gli ebrei hanno sempre dovuto sopportare. *L'uomo di Kiev* è un romanzo denuncia: attraverso il caso giudiziario montato contro Yakov, racconta il razzismo e la violenza del potere. Universale la rappresentazione della solitudine umana e della frustrazione per la giustizia negata. Notevole lo stile del raccontare, tutta sostanza e niente artifici.

**Pregi e difetti.** Il romanzo è basato su un episodio realmente accaduto. Nella prefazione, Alessandro Piperno rinvia alla vicenda vera di Mendel Beilis, un ebreo ucraino accusato ingiustamente dalle autorità zariste per l'assassinio rituale ai danni di un bambino. Un caso che diventa, per Bernard Malamud, lo spunto per sviluppare una storia con al centro il tema che ispira tutta la sua scrittura: le persecuzioni subite dagli ebrei per il solo essere tali. *L'uomo di Kiev* è un romanzo che poco concede ai dettagli descrittivi e ambientali. Bernard Malamud era nato a Brooklyn, New York nel 1914 e in America aveva sempre vissuto, fino alla sua morte nel 1986. E dunque non conosceva bene la Russia dei suoi antenati. Ma la sopraffazione e il dolore non hanno né luoghi né tempi definiti, e *L'uomo di Kiev* ne è la prova.

